ALLEGATO

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

PAG.

BARBIERI: Provvedimenti amministrativi a carico del dottore Enzo Locatelli di Firenze. (8136) 38330

BASILE: Acquedotto del comune di Milazzo (Messina). (6655) 38330

BIAGIONI e BALDASSARI: Disoccupazione nella Garfagnana e Valle del Serchio (Lucca) e appalti di opere pubbliche. (7369) 38331

CAPALOZZA: Opere pubbliche nel comune di Urbania (Pesaro e Urbino) (7239) 38331

CAPALOZZA: Lavori pubblici nel comune di San Giorgio di Pesaro (Pesaro e Urbino). (7781) 38332

CAPALOZZA: Vertenza tra produttori ed industriali conservieri. (7894) . . . 38333

CAPALOZZA: Ripristino nel comune di Cagli (Pesaro) di un vivaio forestale. (8078) 38333

CARONITI: Danni causati dalle alluvioni nel comune di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina). (7347) 38333

CASALINUOVO ed altri: Riparazione dei danni causati dalla guerra alla chiesa della Madonna del Castello nel comune di Castrovillari (Cosenza). (7504) 38334

COLITTO: Strada di congiungimento della frazione al comune di Duronia (Campobasso). (7197 e (7257) 38334

COLITTO: Costruzione della fognatura nel comune di Oratino (Campobasso). (7288) 38334

COLITTO: Acquedotto del comune di Castelpizzuto (Campobasso). (7568) . . 38334

COLITTO: Restauro della chiesa di Santa Maria nel comune di Spineto (Campobasso). (7569) 38335

COLITTO: Edificio scolastico nel comune di Castiglione di Carovilli (Campobasso). (7586) 38335

COLITTO: Riparazione di strade danneggiate dalla guerra nel comune di Carovilli (Campobasso). (7587) 38335

PAG.

COLITTO: Costruzione dell'acquedotto nel comune di Carpinone (Campobasso). (7673) 38335

COLITTO: Costruzione di due palazzine per gli impiegati del comune di Campobasso. (7857) 38335

COLITTO: Restauri alla chiesa madre nel comune di Tavenna (Campobasso). (7880 e 7881) 38336

COLITTO: Costruzione del secondo tronco stradale tra Masseria di Paolo e Pian di Salcito (Campobasso). (7910) . . 38336

COLITTO: Legge stralcio per gli agricoltori alluvionati del Polesine. (7936) . . . 38336

COLITTO: Restauri all'abitato del comune di Duronia (Campobasso). (7971) . . 33337

COLITTO: Costruzione del palazzo municipale di Macchiavalfortore (Campobasso). (7974) 38337

COLITTO: Sottrazione di grano all'ammasso in provincia di Campobasso. (7978) . 38337

COLITTO: Costruzione di un edificio scolastico nel comune di Roccasicura (Campobasso). (8000) 38337

COLITTO: Costruzione di un edificio scolastico nel comune di Macchiagodena. (Campobasso). (8002) 38338

COLITTO: Coincidenza tra il servizio automobilistico di Pescara ed il treno viaggiatori Roccaraso-Castel di Sangro (L'Aquila). (8006) 38338

COLITTO: Stazione ferroviaria sul tronco Carpinone-Roccaraso (L'Aquila) (8024) 38338

COLITTO: Contributo all'amministrazione provinciale di Campobasso per il completamento dell'istituto tecnico. (8035) 38339

COLITTO: Completamento dell'impianto di illuminazione elettrica nel comune di Montenero Valcocchiara (Campobasso). (8051) 38339

COLITTO: Case per senza tetto nel comune di Montenero Valcocchiara (Campobasso). (8052) 38339

COLITTO: Arredamento del municipio del comune di Montenero Valcocchiara (Campobasso). (8053) 38339

PAG.

COLITTO: Sgombero delle macerie nel comune di Montenero Valcocchiara (Campobasso). (8054) 38339

COLITTO: Cantiere-scuola lavoro nel comune di Montenero Valcocchiara (Campobasso). (8057) 38339

COLITTO: Asilo infantile nel comune di Pietracatella (Campobasso). (8116) . 38340

COPPA EZIO: Nomina di medici condotti a Latina. (8013) 38340

CORBI ed altri: Liquidazione agli ex dipendenti dell'UNSEA, (già orale). (3236) 38340

D'AMORE: Costruzione del villaggio U.N.R.R.A.-Casas nel comune di Santi Cosma e Damiano (Latina). (7448) 38341

FAILLA: Nuovo acquedotto della città di Ragusa. (7578) 38342

FODERARO: Strada Conidoni-Paradisoni in agro di Briatico (Catanzaro). (7897) 38342

FODERARO: Pontile d'approdo nel comune di Paola (Cosenza). (7945) 38342

GERACI: Ferrovieri esonerati per motivi politici nell'anno 1922 nella provincia di Reggio Calabria. (8103) 38343

IOTTI LEONILDE ed altri: Mancata adesione del Governo degli Stati Uniti d'America alla convenzione di Ginevra del 17 gennaio 1925 contro la guerra batteriologica. (7934) 38343

LIGUORI: Assegni ai mutilati ed invalidi della guerra di Spagna militanti contro il Governo del generale Franco. (7449) 38343

MICHELINI: Passaggio di categoria del porto di Palau (Sassari). (7919) . . 38344

POLANO: Passaggio di categoria del porto di Palau. (Sassari). (7965). 38344

PUGLIESE e SEDATI: Crisi del mercato oleario. (7845) 38345

SAIJA: Acquedotto consorziale e lavori pubblici nel comune di Roccavaldina-Valdina (Messina). (7826) 38345

SALA: Lavori pubblici nel comune di Animena (Palermo). (7890) 38345

SALVATORE: Danni causati dalle alluvioni nella provincia di Messina. (7775) . 38346

SALVATORE: Riparazioni alla cattedrale nel comune di Mirto (Messina) danneggiata dalla guerra. (7863) 38346

BARBIERI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se abbia disposto o se è a conoscenza o comunque se approva i provvedimenti amministrativi presi nei confronti del dottore Enzo Locatelli, alle dipendenze del Ministero dal 1945 presso l'Ufficio regionale del lavoro di Firenze, trasferito ben cinque volte da una parte all'altra d'Italia. L'interrogante ricorda che il 22 febbraio 1952 il Ministero rispondeva all'onorevole La Pira che non era possibile concedere al dottore Locatelli il riavvicinamento a Firenze, causa l'organico dell'ufficio di Verona che disponeva soltanto di 3 segretari di prima classe, mentre il 24 aprile 1952 è stato comunicato al dottore Locatelli che a decorrere dal 1° maggio 1952 è trasferito all'Ufficio regionale del lavoro di Trieste ». (8136).

RISPOSTA. — « Il segretario di prima classe Locatelli dottore Enzo è stato trasferito sotto la data del 1° maggio 1952 dall'Ufficio del lavoro di Verona a quello di Trento (e non Trieste). Il provvedimento è stato determinato dalle assolute inderogabili esigenze di servizio dell'ufficio di Trento che, mentre ha giurisdizione su tutta la regione Trentino Alto Adige, ha un organico molto ridotto in relazione alle notevoli esigenze di un ufficio regionale. I varî trasferimenti disposti nei confronti del Locatelli, cui fa cenno l'onorevole interrogante sono stati nel corso degli anni determinati da motivi di carattere funzionale in rapporto sia alle esigenze di servizio dei varî uffici e sia alle qualifiche (capo servizio-segretario di prima classe) rivestite dal funzionario in questione ».

Il Ministro: RUBINACCI.

BASILE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Se, in considerazione della destinazione di 8 miliardi del fondo di contropartita degli aiuti americani all'Italia, concordata tra il Governo e le autorità dell'E.C.A. per i danni alluvionali della Calabria, Sicilia e Sardegna, in aggiunta agli stanziamenti da predisporre sul bilancio in corso, non ritenga opportuno e necessario provvedere su detti fondi al finanziamento del nuovo acquedotto del comune di Milazzo (Messina). E ciò perché l'esecuzione di detta opera è urgente e indilazionabile, per evitare che la popolazione dell'importante comune resti priva di acqua potabile per lunghi periodi — come è avvenuto per la recente alluvione — quasi ogni anno nella stagione delle pioggie, a causa delle piene del torrente Floripotema che arrecano gravi danni alla conduttura principale dell'esistente acquedotto, per evitare altresì epidemie di tifo che, purtroppo, spesso ed anche nel 1951, si sono verificate a Milazzo ». (6655).

RISPOSTA. — « I lavori di costruzione di un nuovo acquedotto per il comune di Milazzo (Messina) non possono essere finanziati con fondi assegnati con la legge 10 gennaio 1952, n. 9, né con quelli che potranno eventualmente essere assegnati in seguito per la riparazione dei danni causati dalle alluvioni dell'ottobre 1951 e ciò perché essi hanno una destinazione ben precisata dalla legge con riferimento alla particolare natura delle opere. Il comune per altro per provvedere ai lavori in parola ha la possibilità di chiedere oltre l'applicazione della legge 3 agosto 1949, n. 589, il finanziamento necessario all'Assessorato regionale siculo dei lavori pubblici, oppure alla Cassa per il Mezzogiorno. Si avverte, intanto, che lo stesso comune ha già chiesto l'intervento dello Stato a' termini della citata legge 3 agosto 1949, n. 589, nella costruzione di un primo lotto funzionale di quel civico acquedotto e che questo Ministero ha già promesso il relativo contributo statale. La pratica, però, è tuttora in corso d'istruttoria ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

BIAGIONI E BALDASSARI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere — preoccupati del continuo aumento del numero dei disoccupati nella Garfagnana e media valle del Serchio — le ragioni per cui non sono state ancora appaltate le seguenti opere: finanziate sul piano triennale per le aree depresse dell'Italia centro-settentrionale: strada di Pratorena, del Saltello, per Vergemoli, Castelnuovo-Colle, Magliano-Ponteccio, Minucciano-Pieve San Lorenzo, Pescaglia-Pascoso, Fabbriche di Vallico-Gragliana, Distendino-Boveglio, per Lucchio (Bagni di Lucca), di accesso alla stazione ferroviaria di Piazza al Serchio, ampliamento della Galleria del Cipollaio ». (7369).

RISPOSTA. — « Per le opere stradali in provincia di Lucca, comprese nel programma da attuare nel primo triennio in base alla legge 10 agosto 1950, n. 647, è in corso da parte del Provveditorato alle opere pubbliche di Firenze l'invio dei progetti debitamente istruiti. Poiché le dette opere sono ammissibili a contributo è necessario che i progetti stessi siano approvati da questo Ministero. Non appena avvenuta l'approvazione si darà corso ai relativi appalti ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

CAPALOZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali prospettive di sollecita esecuzione abbiano le seguenti opere pubbliche, urgentemente richieste per sollevare il grave stato di disoccupazione e per migliorare i pubblici servizi nel territorio del comune di Urbania: acquedotto del capoluogo, copertura del fosso « Porcellana », ampliamento cimitero, completamento strada Urbania San Giovanni in Ghiaiolo; apertura della strada di San Giorgio, costruzione abitazioni I.N.A.-Casa, costruzione scuola nel comune di Muraglione ». (7239).

RISPOSTA. — « Le prospettive relative alla esecuzione di lavori nel territorio del comune di Urbania sono le seguenti:

1°) Acquedotto del capoluogo: il comune di Urbania ha chiesto il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 21.500.000. Tale domanda sarà tenuta presente in sede di formazione dei programmi esecutivi previsti dalla legge stessa;

2°) Apertura del fosso « Porcellana »: lo stesso comune ha chiesto anche per questi lavori il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 sulla spesa di lire 15 milioni. Anche di tale domanda è stata presa buona nota per essere tenuta presente per ogni possibilità;

3°) Ampliamento del cimitero: la esecuzione o meno dei lavori di ampliamento del cimitero dipende dal comune il quale, benché gli sia stato promesso il contributo richiesto ai sensi della stessa legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa di lire 16.500.000, non ha ancora trasmesso al Ministero il relativo progetto per l'approvazione e la concessione formale del contributo promesso;

4°) Completamento della strada Urbania-San Giovanni in Ghiaiolo: il completamento della strada Urbania-San Giovanni in Ghiaiolo è compreso per lire 27 milioni nel programma delle opere da eseguire nel primo triennio in base alla legge 10 agosto 1950, n. 647. Il relativo progetto è ancora in corso di redazione;

5°) Apertura della strada di San Giorgio: l'apertura di detta strada e la costruzione del relativo ponte sul Metauro in comune di Urbania, pei quali lavori il comune stesso ha chiesto il contributo dello Stato nella spesa ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, anzicitato il Genio civile di Pesaro è stato interessato ad accertare la necessità dell'opera per l'allacciamento del nucleo abitato di Montiego alla esistente rete stradale. In

caso positivo l'ammissibilità al contributo sarà subordinata alla redazione della delibera consigliare vistata dalla prefettura circa il formale riconoscimento di tale località quale frazione agli effetti amministrativi;

6°) Costruzione di abitazioni I.N.A.-Casa: in favore del detto comune sono stati stanziati 13 milioni nel piano del secondo anno ed è prevista una ulteriore assegnazione di 7 milioni. L'incarico delle costruzioni già deliberato è stato affidato all'Istituto autonomo delle case popolari di Pesaro. I relativi lavori sono stati già appaltati ed iniziati;

7°) Costruzione di una scuola nel comune di Muraglione: non risulta pervenuta alcuna domanda da parte del comune per ottenere il contributo dello Stato nella spesa di costruzione della scuola in parola ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. Allo stato delle cose, pertanto, non è possibile intervenire nei riguardi dei lavori stessi ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

CAPALOZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue intenzioni in ordine alla richiesta avanzata dall'amministrazione comunale e dalla popolazione di San Giorgio di Pesaro (Pesaro-Urbino) per la esecuzione dei seguenti lavori pubblici:

a) ampliamento e miglioramento dell'acquedotto comunale;

b) asfaltatura della traversa stradale in via Roma nel capoluogo;

c) ricostruzione della chiesa parrocchiale nel capoluogo;

d) ricostruzione della strada Spicello Montecucco e del ponte sul fosso di Montebonello;

e) costruzione di un fabbricato scolastico a Montebonello;

f) costruzione di un edificio per abitazione dei dipendenti comunali ». (7781).

RISPOSTA. — « Si comunicano le notizie richieste in ordine alla esecuzione di opere pubbliche nel comune di San Giorgio di Pesaro:

1°) Ampliamento e miglioramento dell'acquedotto comunale: il comune ha chiesto il contributo a termini della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa di lire 14.550.000. La relativa domanda sarà tenuta presente in sede di formazione dei prossimi programmi delle opere da ammettere a contributo ai sensi della legge citata;

2°) Asfaltatura della traversa comunale via Roma nel capoluogo: questo Ministero non ha possibilità di intervento trattandosi di lavori che la legge 3 agosto 1949, n. 589, non prevede fra quelli da ammettere a contributo. Infatti per l'asfaltatura di tale traversa che si allaccia alla strada consortile provinciale « Orcianese » il comune ha preventivato una spesa di lire 7 milioni alla quale dovrebbe concorrere per il 50 per cento l'amministrazione provinciale di Pesaro;

3°) Ricostruzione della chiesa parrocchiale del capoluogo: la detta chiesa ha subito danni in seguito ad eventi bellici; sono quindi necessari lavori di riparazione e non di ricostruzione (come dice l'onorevole interrogante). La relativa perizia dell'importo di lire 500 mila sarà quanto prima compilata;

4°) Ricostruzione della strada Spicello-Montecucco e del ponte sul fosso di Montebonello sulla strada di Vincareto: i lavori di riparazione (e non di ricostruzione) della strada sono stati già eseguiti per un importo di lire 3.500.000. La ricostruzione invece del ponte sul fosso di Montebonello, per la quale occorre una spesa di circa 1 milione, verrà inclusa nel programma del prossimo esercizio finanziario;

5°) Costruzione di un fabbricato scolastico in località Montebonello: per tale costruzione il comune ha già presentata apposita domanda di contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 7.700.000. La richiesta stessa sarà esaminata in concorso con le numerose altre domande presentate per ottenere gli stessi beneficî in sede di formazione dei futuri programmi delle opere del genere da ammettere ai beneficî della menzionata legge;

6°) Costruzione di un edificio per abitazione dei dipendenti comunali: al riguardo si fa presente che il detto comune ha già ottenuto, nel decorso esercizio finanziario, il contributo dello Stato ai sensi della legge 2 luglio 1949, n. 408, sulla spesa di lire 2.100.000. La nuova domanda presentata ai termini della legge stessa per ottenere un ulteriore finanziamento sulla spesa di lire 6 milioni sarà egualmente esaminata in occasione della compilazione dei futuri programmi in relazione alla disponibilità dei fondi che saranno assegnati ed in confronto con le altre domande del genere che sono e saranno presentate allo stesso fine ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

CAPALOZZA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e dell'industria e commercio.* — « Per avere ragguagli circa la vertenza tra i produttori di pomodoro e gli in-

dustriali conservieri, la intransigenza dei quali ha arrecato ed arreca un danno incalcolabile a centinaia di migliaia di famiglie di ortolani e di contadini ». (7894).

RISPOSTA. — « Occorre premettere che manca attualmente una precisa norma di legge che disciplini i rapporti tra la produzione del pomodoro e la produzione industriale dei suoi derivati. L'intervento di questo Ministero e di quello dell'industria e del commercio può svolgersi soltanto nel senso di sollecitare accordi volontari delle categorie interessate, se ed in quanto sia possibile concluderli e renderli operanti. Considerati i risultati economici scarsamente favorevoli ottenuti negli anni scorsi dai produttori di pomodoro, nel corrente anno, sono state tempestivamente convocate le categorie agricole per conoscerne i punti di vista e le proposte, e successivamente, anche le categorie industriali, nel tentativo di concludere gli accordi volontari già accennati. Da parte di questo Ministero e del Ministero dell'industria e commercio si è cercato di conciliare le esigenze dei produttori agricoli con quelle degli industriali, proponendo sistemi varî, sia per la determinazione del prezzo di cessione del pomodoro, sia per l'equa determinazione delle modalità di consegna del prodotto, sia per stabilire le superfici da porre a coltivazione di pomodoro, ai fini di un preventivo coordinamento, secondo fondate previsioni di campagna nazionale e di esportazione, degli interessi della produzione agricola e industriale. È stato anche fatto largamente risultare l'argomento del vivo interesse, anche di ordine sociale, che la produzione del pomodoro rappresenta, in molte zone, per vaste masse di lavoratori che dalla compartecipazione al prodotto traggono i loro scarsi mezzi di vita. Neppure per la campagna in corso è stato però possibile raggiungere, su scala nazionale, l'accordo desiderato, nonostante fossero stati proposti sistemi estensibili a tutta la vasta e varia produzione nazionale del pomodoro. Le difficoltà che secondo le categorie industriali impediscono l'attuazione di una disciplina unica e liberamente accettata consisterebbero nelle situazioni ambientali differenti da località a località e, specie per quanto riguarda le province di Napoli e Salerno, nelle differenze qualitative dei prodotti. Si ha, ad ogni modo, notizia che in alcune zone dell'Emilia e della Sicilia sono avvenute stipulazioni di contratti tra singoli industriali ed agricoltori. Il problema di cui trattasi continuerà ad essere attentamente considerato da questo Ministero, il quale, data ormai la impossibilità di pervenire ad una soluzione per via di volontari accordi, si riserva di esaminare la opportunità di seguire vie diverse per il raggiungimento dello scopo ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: FANFANI.

CAPALOZZA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se intenda — come a richiesta della locale amministrazione comunale e del comando forestale di Pesaro — provvedere al ripristino nel comune di Cagli del vivaio silvano; che oltre a rispondere alle esigenze della zona montagnosa, contribuirebbe ad alleviare la disoccupazione, dacché comporta l'impiego di circa venti operai ». (8078).

RISPOSTA. — « Per la istituzione di un vivaio forestale in provincia di Pesaro questo Ministero ha già autorizzato il dipendente Ispettorato regionale delle foreste di Macerata a ricercare il terreno necessario. Naturalmente sarà data, nella scelta, la preferenza a quel terreno che per centralità, caratteristiche pedologiche, altimetria, possibilità di irrigazione, ecc. meglio si presti all'allevamento delle specie di piantine adatte al rimboschimento della zona ».

Il Ministro: FANFANI.

CARONITI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se è a conoscenza dei gravi danni causati dalle alluvioni che hanno riportato: la chiesa dei Capuccini di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina), la chiesa di San Sebastiano di Casalvecchio Siculo, la chiesa di San Sebastiano di Limina e quella di Antillo. L'interrogante chiede se non ritenga l'onorevole ministro di intervenire per evitare che i tetti pericolanti delle suddette chiese possano causare nuovi lutti e rovine ». (7347).

RISPOSTA. — « 1°) Risulta a questo Ministero in seguito ad indagini svolte, che la chiesa dei Cappuccini di Barcellona Pozzo di Gotto non ha subìto danni alluvionali e quindi non è possibile disporre alcun intervento in proposito a tale titolo;

2°) per la chiesa di San Sebastiano in Limina, danneggiata dalle alluvioni è stata redatta una perizia di 4 milioni;

3°) per la chiesa Madre di Antille, che risulta danneggiata dalle alluvioni l'Ufficio

del genio civile di Messina sta redigendo una perizia di lire 4 milioni;

4°) la chiesa di San Sebastiano di Casalvecchio Siculo infine, ha subìto danni per un importo di circa 2 milioni di lire.

« L'Ufficio del genio civile di Messina è stato autorizzato a redigere la relativa perizia che sarà poi finanziata ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

CASALINUOVO, CERAVOLO, CAPUA, SPOLETI, PUGLIESE, GIANNINI OLGA, ROBERTI, TURCO, NITTI, TONENGO, CARAMIA, QUINTIERI, LEONE-MARCHESANO, CARRATELLI, TESAURO, FODERARO, LARUSSA, PETRUCCI E MIEVILLE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per una sollecita esecuzione dei lavori di riparazione dei danni causati dalla guerra alla chiesa della Madonna del Castello in Castrovillari (Cosenza) ». (7504).

RISPOSTA. — « Non è possibile provvedere nel corrente esercizio finanziario alla esecuzione dei lavori di riparazione dei danni causati dalla guerra alla chiesa della Madonna del Castello in Castrovillari (Cosenza) a causa della limitata disponibilità di fondi assegnati per tal genere di lavori. Si assicura, però, che i lavori stessi saranno tenuti presenti in occasione della formulazione del programma delle opere da eseguire nel prossimo esercizio finanziario ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relttiva alla costruzione della strada, lunga circa 3 chilometri, che va dalla provinciale, che dal comune di Duronia (Campobasso) va verso Molise alla frazione di Duronia chiamata Selva Casalotto, dove sono riunite oltre 40 famiglie ». (7197);

« Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada che dovrebbe dalla provinciale bagnolese portare al bosco Selva Vallone Casalotto del comune di Duronia (Campobasso) per la quale negli anni successivi al 1933 venne ceduta al predetto comune una zona del tratturo Lucera-Castel di Sangro ». (7257).

RISPOSTA. — « Si abbinano le due interrogazioni perché esse riguardano una indentica questione. La strada di allacciamento delle frazioni Selva Casalotto al capoluogo di Duronia (Campobasso) non è classificata secondo le norme contenute nelle leggi speciali in materia e pertanto non può essere costruita a cura e spese del Ministero dei lavori pubblici, né da parte della Cassa per il Mezzogiorno. Il comune di Duronia potrà però chiedere i beneficî previsti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589. La relativa domanda sarà presa in esame ai fini della concessione del contributo di cui alla legge stessa, compatibilmente con la disponibilità dei fondi ed in rapporto alle numerose domande già presentate da altri enti per conseguire lo stesso scopo ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda da tempo presentata, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Oratino (Campobasso), di contributo sulla spesa di lire 5 milioni prevista per la costruzione ivi di fognature ». (7288).

RISPOSTA. — « I lavori di completamento della fognatura nel comune di Orotino (Campobasso) dell'importo di lire 5 milioni per i quali il comune stesso aveva chiesto il contributo nella spesa ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, non sono stati compresi nel programma delle opere da ammettere ai beneficî della legge succitata per il corrente esercizio finanziario, dato che i fondi di bilancio assai limitati in confronto alle numerose richieste pervenute ai sensi della stessa legge, sono stati assorbiti dalle opere più urgenti ed indilazionabili. La richiesta stessa sarà però tenuta presente in sede di formazione dei futuri programmi di opere del genere ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'acquedotto locale di Castelpizzuto (Campobasso) ». (7568).

RISPOSTA. — « Il progetto per la costruzione dell'acquedotto del comune di Castelpizzuto, già approvato in linea tecnica dal genio civile di Isernia, è stato inviato al Consiglio provinciale di Sanità di Campobasso per il prescritto parere. Il detto consiglio però non ha ancora potuto restituire il progetto col relativo parere, in quanto deve ripetere l'analisi chimico-batteriologica dell'acqua. Soltanto quando l'istruttoria della pratica avrà avuto termine, si darà ulteriore corso

agli atti di formale concessione del contributo ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere restaurata la chiesa di Santa Maria del comune di Spinete (Campobasso), danneggiata dalla guerra ». (7569).

RISPOSTA. — « I lavori di riparazione dei danni causati da eventi bellici alla chiesa di Santa Maria nel comune di Spinete non sono stati finora eseguiti in conseguenza della insufficienza dei fondi assegnati. Sarà tuttavia esaminata la possibilità di provvedere alla esecuzione dei lavori stessi nel corso del prossimo esercizio finanziario in relazione oltre alla disponibilità dei fondi che verranno assegnati anche al grado di urgenza di altre opere da eseguire nella stessa provincia ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione nel comune di Castiglione di Carovilli (Campobasso) dell'edificio scolastico compreso fra le opere ammesse a contributo statale sulla prevista spesa, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (7586).

RISPOSTA. — « La costruzione dell'edificio scolastico nella frazione Castiglione del comune di Carovilli, è stata compresa per un importo di lire 5 milioni nel programma delle opere ammesse ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589. Il relativo progetto è, ora, all'esame del competente ufficio del Genio civile, dopo di che, ove nulla osti, sarà provveduto all'approvazione del progetto stesso ed alla formale concessione del contributo erariale promesso per detti lavori in base alla citata legge ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere riparate le strade interne del comune di Carovilli (Campobasso), danneggiate dagli eventi bellici come è provato dalle traccie ancora evidenti dei bombardamenti e dallo sconvolgimento della pavimentazione stradale determinato dall'enorme transito dei veicoli di guerra che per le dette strade interne dovettero passare, essendo stato interrotto dalle orde tedesche il tratto della nazionale Istonio di circonvallazione del paese ». (7587).

RISPOSTA. — « Le strade interne del comune di Carovilli danneggiate dagli eventi bellici non sono state ancora riparate a causa della insufficienza dei fondi assegnati per l'esecuzione di tali opere. Sarà tuttavia esaminata la possibilità di finanziare i lavori relativi nel prossimo esercizio finanziario in relazione evidentemente alla disponibilità dei fondi ed al grado di urgenza di altri lavori da eseguire nella provincia di Campobasso ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno accogliere la domanda, presentata ormai da tempo, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, di contributo statale sulla spesa prevista per la sistemazione dell'acquedotto comunale dal comune di Carpinone (Campobasso), che non riesce a comprendere come sia stato tanto dimenticato ». (7673).

RISPOSTA. — « I lavori di ricostruzione dell'acquedotto comunale di Carpinone (Campobasso) non sono stati compresi nel programma delle opere ammesse ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, per il corrente esercizio, dato che i fondi in bilancio, assai limitati in rapporto alle numerosissime richieste pervenute, ai sensi della detta legge, sono stati assorbiti dalle opere più urgenti ed indispensabili e di limitato importo. Comunque la richiesta del comune di Carpinone (Campobasso) sarà tenuta presente in sede di formazione dei futuri programmi ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione di due palazzine per gli impiegati del comune di Campobasso, di cui il progetto è stato rimesso di recente dal Genio civile di Campobasso al Provveditore per le opere pubbliche di Napoli ». (7857).

RISPOSTA. — « Il progetto per la costruzione di due palazzine per gli impiegati del comune di Campobasso dell'importo di lire 60 milioni, trovasi attualmente ancora all'esame del Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli, che dovrà esprimere in merito il suo parere. Dopo tale esame e parere il detto progetto sarà trasmesso a questo Ministero per i successivi adempimenti ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire perché siano con maggior sollecitudine e compiutamente eseguiti i restauri necessari alla chiesa madre del comune di Tavenna (Campobasso) che merita davvero di essere conservata, anche per l'arte in essa profusa, che ne fa una delle migliori dei paesi viciniori ». (7880);

« Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire perché siano sollecitamente forniti alla chiesa del comune di Montelateglia di Tavenna (Campobasso) il banco di vestizione e l'armonium di cui era dotata e che gli eventi bellici distrussero ». (7881).

RISPOSTA. — « Alle interrogazioni n. 7880 e 7881 dello stesso onorevole interrogante, si dà risposta cumulativa in quanto le interrogazioni stesse si integrano vicendevolmente e nel dare la risposta ad esse non può prescindersi dalla loro connessione di materia.

« A seguito della distruzione, in comune di Tavenna (Campobasso) del Santuario della Madonna di Montelateglia, per fatto di guerra andò distrutto anche l'organo ed il banco di vestizione dei sacerdoti della stessa chiesa. La spesa occorrente per questi ultimi lavori si prevedeva di circa lire 1.350.000. In occasione di un sopraluogo effettuato da un funzionario del Genio civile per accertamenti, è stata avanzata la proposta che l'organo andato distrutto per venti bellici, sia sostituito con un armonium dell'importo ridotto di lire 300 mila, con l'intesa che la differenza di circa 1.050.000 sia devoluta alla riparazione della chiesa madre situata nello stesso comune, essa pure danneggiata da eventi bellici. Aderendo a tale proposta questo Ministero ha impartito disposizioni per la redazione e la trasmissione delle relative perizie. Non essendo per altro prevista la relativa spesa nel programma delle opere da eseguire nel corrente esercizio finanziario o ad essa si potrà provvedere appena possibile ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non sono stati ancora dati in appalto i lavori di costruzione del secondo tronco (Masseria Di Paolo-Piani di Salcito) della strada provinciale numero 73 in provincia di Campobasso, di cui il progetto esecutivo è stato già da mesi compilato dall'ufficio tecnico di detta provincia. È noto quanto la costruzione di tale strada sia attesa dalle laboriose e patriottiche popolazioni di molti comuni, fra i quali innanzi tutti Sant'Angelo Limosano ». (7910).

RISPOSTA. — « L'ultimo tratto del primo tronco della strada provinciale numero 73 (dalla Piana di Salcito alla Masseria Di Paolo) dovrà essere costruito dall'amministrazione provinciale di Campobasso con i benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589. Il relativo progetto è stato già compilato. La gara per l'appalto dei lavori potrà essere indetta dall'amministrazione provinciale dopo l'approvazione del progetto e dopo l'emissione del decreto di concessione del contributo di cui alla suddetta legge ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno dare la più ampia assicurazione agli agricoltori alluvionati del Polesine che non sarà nei loro confronti applicata la legge stralcio, se provvederanno direttamente allo sgombero delle campagne di loro proprietà ancora allagate, rendendo così un grande servizio alla produzione agricola nazionale ». (7936).

RISPOSTA. — « La legge 21 ottobre 1950, numero 741, estesa al territorio del delta padano con decreto del Presidente della Repubblica 7 febbraio 1951, n. 69, nei suoi termini tassativi non consente di accogliere le proposte avanzate circa l'esclusione degli scorpori in favore dei proprietari del Polesine che provvedessero con mezzi propri allo sgombero dei terreni allagati. Per altro, considerando l'anormale situazione determinatasi per effetto delle alluvioni del novembre scorso, questo Ministero, nel duplice intento di assicurare l'applicazione della legge e di evitare ritardi nella ripresa produttiva delle zone alluvionate,, ha potuto adottare i seguenti provvedimenti:

a) proroga della pubblicazione dei piani di espropriazione (approvata con legge 2 aprile 1952, n. 339) nei comuni alluvionati;

b) temporaneo rinvio — nei termini della legge — della approvazione dei piani di espropriazione concernenti i terreni alluvionati o quelli non alluvionati ma appartenenti a titolari la cui restante proprietà fosse stata danneggiata dalle alluvioni;

c) autorizzazione ai proprietari, che lo richiedano, di eseguire lavori di prosciugamento e di sgombero di terreni alluvionati, con l'impegno del rimborso, da parte del-

l'ente di riforma, delle spese sostenute nell'eventualità che i terreni siano successivamente scorporati ed assegnati agli aventi diritto ».

Il Ministro: FANFANI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti intende prendere perché sia evitato che le abitazioni di un gruppo di almeno venti famiglie abitanti nella frazione Mariano del comune di Duronia (Campobasso) siano travolte da una imponente frana ». (7971).

RISPOSTA. — « Effettivamente esiste nell'abitato di Mariano di Duronia un movimento franoso che ne minaccia la consistenza. Per la eliminazione del detto pericolo occorre incontrare una spesa che si aggira sui 60 milioni. Il comune di Duronia però non è compreso fra gli abitati da consolidare a cura e spese dello Stato. Per poter intervenire in proposito e per poter disporre i relativi lavori è necessario che sia prima espletata la pratica per la inclusione del comune stesso tra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato, pratica che peraltro non risulta finora iniziata ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere eseguiti i lavori di ricostruzione del palazzo municipale del comune di Macchiavalfortore (Campobasso) gravemente danneggiati dagli eventi bellici » .(7974).

RISPOSTA. — « I lavori di riparazione del palazzo municipale e della torre civica del comune di Macchiavalfortore (Campobasso) gravemente danneggiati dagli eventi bellici, sono in corso di esecuzione ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'interno e di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se risponde a verità che molto grano, depositato fiduciariamente presso proprietari in diversi comuni della provincia di Campobasso (Montecilfone, Guglionesi, Montenero di Bisaccia, ecc.), è stato sottratto dagli stessi proprietari, che in precedenza ne avevano ricevuto il prezzo e, in caso affermativo, quali provvedimenti intendano prendere, perché la legge sia rispettata ». (7978).

RISPOSTA. — « La provincia di Campobasso, cui è stato attribuito nella decorsa campagna un contingente di quintali 280 mila, non dispone di un'adeguata capacità recettiva tale da assicurare una buona e lunga conservazione del frumento conferito dagli ammassi. Complessivamente esistono numero 62 magazzini con una capacità di quintali 138.850. Questo Ministero, d'intesa con l'Alto Commissariato dell'alimentazione, ha tempestivamente provveduto ad autorizzare il trasferimento di cospicui quantitativi di grano da quella zona a zone di consumo. Tali provvidenze non hanno però colmato lo squilibrio esistente tra capacità disponibile e contingente. L'ente gestore, pertanto, allo scopo di far fronte alle pressanti richieste di conferimento avanzate dai produttori nel periodo del raccolto, ha dovuto, avvalendosi della facoltà consentita dalle norme tecniche ministeriali, autorizzare l'istituzione di numero 121 depositi fiduciari. A seguito di una normale ispezione eseguita dagli organi del consorzio agrario, è stato rilevato che su numero 121 depositi fiduciari autorizzati numero 3 presentavano irregolarità riferite ad un carico complessivo di quintali 82,66. Il consorzio agrario ha provveduto a denunciare i fatti alla locale questura. In conseguenza di tali rilievi, anche se riferiti a modesti quantitativi, ai dirigenti dell'ente gestore, convocati presso il Ministero, sono state impartite direttive per lo studio particolare delle esigenze della provincia, in vista della nuova campagna, con invito ad eliminare, o per lo meno contenere in ristrettissimi limiti, la conservazione fiduciaria del grano di ammasso ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: FANFANI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla concessione — ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 — del contributo statale sulla spesa di 30 milioni di lire, occorrente per la costruzione nel comune di Roccasicura (Campobasso) dell'edificio scolastico ». (8000).

RISPOSTA. — « Non è stato possibile includere nel programma delle opere da eseguire con il contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, i lavori relativi alla costruzione in Roccasicura dell'edificio scolastico in quanto la relativa domanda di contributo è pervenuta solo recentemente. La domanda stessa è però tenuta presente per essere esaminata in concorso con le numerose altre dirette a conseguire gli stessi benefici e compatibilmente con le disponibilità di fon-

di, in sede di compilazione dei successivi programmi da attuarsi in applicazione della legge stessa ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'edificio scolastico nel comune di Macchiagodena (Campobasso) per cui vi è promessa di contributo sulla spesa da parte dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (8002).

RISPOSTA. — « La domanda presentata dal comune di Macchiagodena (Campobasso) per ottenere il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 28.189.836, prevista per l'esecuzione dei lavori concernenti la costruzione dell'edificio scolastico nel capoluogo non ha potuto purtroppo ancora, a causa delle limitatissime disponibilità di bilancio in confronto al numero elevato di domande del genere affluite, essere accolta. Tale domanda è però tenuta in evidenza per includerla possibilmente in uno dei prossimi programmi da attuarsi in applicazione della legge stessa ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere le ragioni per le quali la Società collettiva commendator Giulio Forlini e C. di Pescara, esercente il servizio automobilistico di Castel di Sangro-Roccaraso, non attende il treno che da Roma arriva a Roccaraso verso le ore 23, per trasportare i viaggiatori a Castel di Sangro ». (8006).

RISPOSTA. — « Attualmente il programma di esercizio dell'autolinea Castel di Sangro-Roccaraso-Pescocostanzo in concessione provvisoria alla Società collettiva commendatore Giulio Forlini e C., assicura le coincidenze alla stazione ferroviaria di Roccaraso per i viaggiatori diretti a Castel di Sangro, con i treni in arrivo alle ore 8,11, 11,07 e 16,08 e con i treni in partenza alle ore 6,31, 13,40 e 18. Per poter assicurare la coincidenza anche col quarto ed ultimo treno in arrivo a Roccaraso alle ore 23, sarebbe necessario provvedere all'istituzione di un'altra apposita coppia di corse automobilistiche, limitata al tratto Castel di Sangro-Roccaraso, la quale — partendo da Castel di Sangro in tempo utile per permettere ai viaggiatori diretti verso Sulmona ed oltre di prendere il treno in partenza da Roccaraso alle 20,60 — ne ripartisse alle ore 23 dopo aver atteso appunto la coincidenza col treno in arrivo a Roccaraso a tale ora. Sono per altro da riconoscere non prive di fondamento le difficoltà che l'attuale impresa concessionaria ha frapposto — come pure la precedente — all'istituzione di una tale corsa in quanto, specie durante la stagione invernale colà particolarmente rigida, la accertata scarsità di traffico, soprattutto nella corsa di andata, oltre che in quella di ritorno, non offrirebbe sufficiente giustificazione economica all'impiego del personale ed all'utilizzazione dell'autobus (quest'ultimo, in particolare, dovrebbe essere lasciato in sosta all'aperto — a Roccaraso — per circa 3 ore dalle 20 alle 23) per l'effettuazione di una corsa di appena chilometri 9, a correggere la deficitarietà della quale non interverrebbe neanche un qualsiasi contributo finanziario a favore della società concessionaria da parte delle locali amministrazioni comunali. Senonché, in conseguenza dell'interessamento dispiegato sulla questione da parte dell'onorevole interrogante questo Ministero non ha mancato di impartire opportune istruzioni al al competente Ispettorato compartimentale M.C.T.C. per l'Abruzzo e Molise, perché assicuri ulteriormente la possibilità di un sodisfacimento — per il momento, quanto meno stagionale estivo — della esigenza segnalata dall'onorevole interrogante ».

Il Ministro: MALVESTITI.

COLITTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno, accogliendo i voti della popolazione del comune di Montenero Valcocchiara (Campobasso), costruire la stazione ferroviaria, che trovasi sul tronco Carpinone-Roccaraso, in contrada Forcelli, a metà strada fra il posto, dove era costruita la stazione distrutta dagli eventi bellici, ed il centro abitato ». (8024).

RISPOSTA. — « Alla ricostruzione della linea Sulmona-Carpinone, che comporta spese notevoli, si procede, come è noto, gradualmente. Pertanto, data la complessità dei lavori, viene data la precedenza alle opere più importanti (gallerie, viadotti, fabbricati viaggiatori ed impianti di stazione, ecc.), intese ad assicurare il traffico su detta linea. A suo tempo, quando tali opere, di maggiore importanza, saranno state completate, verrà riesaminata la richiesta di costruire in sede spostata la stazione del comune di Montenero Valcocchiara e si cercherà, qualora le esigenze del servizio ferroviario lo consentano, di venire incontro ai voti di quella popolazione ».

Il Ministro: MALVESTITI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto a concedere all'amministrazione provinciale di Campobasso il contributo, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa occorrente per la costruzione del quarto lato dell'Istituto tecnico di Campobasso ». (8035).

RISPOSTA. — « Nessuna domanda risulta fino ad ora pervenuta da parte dell'Amministrazione provinciale di Campobasso per ottenere il contributo dello Stato, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa occorrente per la costruzione del quarto lotto di quell'istituto tecnèico. Qualora l'amministrazione interessata inoltri a questo Ministero la prescritta domanda contenente i necessari elêmenti circa la necessità dell'opera e la entità della spesa prevista non si mancherà di esaminarla al momento opportuno, in concorso con le numerose altre già pervenute e compatibilmente con le disponibilità di bilancio ai fini della eventuale inclusione nei programmi esecutivi delle opere, programmi che saranno predisposti in applicazione della summenzionata legge ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando saranno ripristinati gli altri cento centri luminosi, già esistenti nel comune di Montenero Val Cocchiara (Campobasso) e distrutti dagli eventi bellici, essendone stati ripristinati solo cinquanta, del tutto insufficienti per la pubblica illuminazione del paese ». (8051).

RISPOSTA. — « I lavori per la riparazione dei centri luminosi del comune di Montenero Valcocchiara saranno finanziati, compatibilmente con la disponibilità di fondi, nel prossimo esercizio ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione nel comune di Montenero Val Cocchiara (Campobasso) di case per senza tetto, che da tempo quella laboriosa popolazione attende e per la quale l'I.N.A.I.L., ha dato a mutuo all'Istituto autonomo case popolari di Campobasso la somma di lire 25 milioni ». (8052).

RISPOSTA. — « Lo stato della pratica relativa alla costruzione di case per senza tetto nel comune di Montenero Val Cocchiara è il seguente: I progetti relativi ai lavori suddetti sono stati trasmessi al Consiglio superiore dei lavori pubblici per il prescritto esame e parere. Non appena saranno restituiti dal detto consesso col relativo parere, sarà dato corso agli ulteriori provvedimenti di competenza ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà procedersi alla ricostruzione dei mobili del Municipio di Montenero Val Cocchiara (Campobasso) distrutti dalla guerra ». (8053).

RISPOSTA. — « L'arredamento del Municipio di Montenero Val Cocchiara per l'importo di lire 930 mila, sarà consegnato entro il mese di giugno 1952, essendo stata già appaltata la relativa fornitura ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere in qual modo è stata utilizzata la somma di un milione stanziata per sgombero di macerie nel comune di Montenero Val Cocchiara (Campobasso), non essendo state le stesse rimosse che solo in piccola parte ». (8054).

RISPOSTA. — « I lavori di sgombero delle macerie e quelli di demolizione in Montenero Val Cocchiara, eseguiti nel dicembre 1950, furono effettuati prevalentemente nell'interno dei fabbricati privati per i quali era stata prevista la immediata riparazione. In conseguenza dei detti lavori sono stati sgombrati circa 3000 metri cubi di materiale, sono stati demoliti metri cubi 310 di muratura e metri quadrati 273 di solai e di volte ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di Montenero Val Cocchiara (Campobasso) un cantiere scuola di lavoro che, mentre gioverebbe per la sistemazione di due strade interne, recherebbe notevole aiuto ai disoccupati locali, che sono ora circa 150 su una popolazione di 1200 abitanti ». (8057).

RISPOSTA. — « Torna gradito comunicare che, in data 8 corrente mese è stata concessa l'autorizzazione all'apertura di un cantiere di lavoro nel comune di Montenero Val Cocchiara (Campobasso), a sollievo della disoccupazione

locale. In detto cantiere saranno adibiti 60 lavoratori per 51 giornate, con un onere di lire 2.374.532 ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione nel comune di Pietracatella (Campobasso) di un asilo infantile ». (8116).

RISPOSTA. — « Per la costruzione di un asilo infantile nel comune di Pietracatella (Campobasso) è stato già promesso all'Opera nazionale per il Mezzogiorno d'Italia il contributo statale nella spesa di lire 10 milioni all'uopo necessaria. Il comune interessato non ha ancora provveduto a trasmettere a questo Ministero il relativo progetto, nonché la documentazione richiesta. Non appena gli atti anzidetti saranno qui pervenuti, si darà ulteriore corso all'istruttoria per la formale concessione del contributo in parola ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COPPA. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per sapere in base a quali criteri e con quale fondamento giuridico la prefettura di Latina sta procedendo alle nomine dei medici condotti, quando la graduatoria dei vincitori del concorso bandito il 23 giugno 1947 ed espletato nel 1950, è già scaduta fin dal 6 aprile 1951; e quali provvedimenti intenda adottare per rendere efficace la sua circolare del 19 gennaio 1952, n. 6, visto che, nonostante le precisazioni di detta circolare, l'ultima e più recente nomina di medico condotto è stata effettuata il 24 aprile, pel comune di Ponza, malgrado la opposizione di quel consiglio comunale, ricorrendo all'articolo 19 del testo unico della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934, n. 383 ». (8013).

RISPOSTA. — « Come è noto, i provvedimenti dei prefetti in materia di approvazione delle graduatorie dei concorsi a posti vacanti di sanitari condotti sono definitivi e quindi sottratti al sindacato dell'autorità gerarchicamente superiore. Avverso i provvedimenti gli interessati possono ricorrere, nei modi e termini di legge, al Consiglio di Stato o in via straordinaria al Presidente della Repubblica ».

L'Alto Commissario: MIGLIORI.

CORBI, MASSOLA, MANIERA E PAOLUCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — « Per conoscere i motivi per cui, a distanza di nove mesi dall'entrata in vigore della legge del 22 febbraio 1951, n. 64, non è stato ancora provveduto alla liquidazione a saldo dei 7000 dipendenti della U.N.S.E.A. cui è stato corrisposto soltanto un acconto sulle relative competenze; ed in particolare per sapere:

a) se ritengano corretto l'operato della amministrazione preposta alla liquidazione dell'U.N.S.E.A., che, mentre ha provveduto alla totale liquidazione del suo ex direttore generale per la somma di lire 3.500.000, ha negato modesti antici richiesti da ex funzionari per gravi ed improrogabili necessità;

b) se approvino l'operato del commissario liquidatore, che ha ritenuto di trattenere per la liquidazione dell'U.N.S.E.A. il proprio cognato, assegnandogli un compenso di lire 50 mila quale consulente, nonostante fosse questi dimissionario dell'U.N.S.E.A. fin dal 1948 ed in servizio presso la Federconsorzi;

c) quali criteri di selezione siano stati eseguiti dalle Commissioni ministeriali per la assunzione del personale presso le Amministrazioni dello Stato », (già orale 3236).

RISPOSTA. — « Il pagamento del saldo delle competenze arretrate e delle indennità di licenziamento agli ex dipendenti del soppresso Ufficio nazionale statistico economico della agricoltura (U.N.S.E.A.) è stato effettuato a favore della quasi totalità del personale interessato. Le operazioni relative procedono con la massima sollecitudine ed entro brevissimo tempo saranno effettuati i pagamenti ai restanti aventi diritto, salvo pochi casi di ex impiegati ai qualo non potrà essere ancora corrisposto il saldo, perché la documentazione necessaria per predisporre il piano definitivo di liquidazione non è completa. È noto che la integrale liquidazione delle spettanze a favore del personae di cui trattasi non poté subito aver luogo a causa delle difficoltà di ordine finanziario che sono state poi superate con stanziamenti integrativi, dei quali l'ultimo autorizzato con la legge 18 dicembre 1951, n. 914, per lire 3 miliardi. Prima di procedere alla compilazione dei piani di liquidazione è stato inoltre necessario concretare con il Ministero del tesoro le decisioni sulle modalità di applicazione delle leggi sui miglioramenti economici agli statali, dei quali, come è noto, la legge di soppressione dell'U.N.S.E.A. riconobbe il diritto alla corresponsione in favore del personale dell'ente in servizio alla data della messa in liquidazione dell'ente medesimo. Ad ogni modo a favore del personale

dell'U.N.S.E.A. erano stati corrisposti, in relazione alle disponibilità finanziarie, dei congrui acconti. Circa la liquidazione al direttore generale dell'U.N.S.E.A. si deve far presente che questi presentò le proprie dimissioni prima che avesse effetto il licenziamento disposto dalla legge nei confronti di tutto il personale.

« Ciò premesso si fa rilevare che la determinazione adottata, dal Commissario liquidatore nei confronti del direttore generale dell'U.N.S.E.A. non ha portato alcun sostanziale mutamento nella situazione della disponibilità finanziaria dell'ente, rapportata al fabbisogno per la corresponsione delle indennità ad oltre 6 mila unità. È anche da tener presente che, per la particolarità della legge 22 febbraio 1951, n. 64, il direttore generale è stato il solo fra i dipendenti dell'U.N.S.E.A. che non ha potuto convenientemente optare per l'assunzione in servizio non di ruolo presso il Ministero dell'agricoltura, in quanto il grado IV, al quale era parificato quello da lui ricoperto, non figura tra quelli che danno adito alla qualifica ed al collocamento secondo la tabella annessa alla legge, a' sensi dell'articolo 9 della legge stessa. Circa l'utilizzazione, quale consulente della liquidazione dell'U.N.S.E.A., dell'ex capo servizio del personale si fa presente che il Commissario liquidatore ha ritenuto di continuare ad avvalersi dell'opera professionale del predetto ex funzionario, così come ha continuato ad utilizzare anche altri ex funzionari che, per gli incarichi amministrativi precedentemente ricoperti, apparivano particolarmente utili allo scopo di perfezionale e di accelerare le operazioni di liquidazione. Al detto ex capo servizio del personale, che aveva rassegnato le dimissioni dall'impiego qualche mese prima della soppressione dell'U.N.S.E.A. e non del 1948, come affermato dagli onorevoli interroganti, è stato corrisposto, data la sua particolare competenza, un compenso mensile che, peraltro, è più modesto di quello indicato nella interrogazione. Si deve aggiungere che con il 31 marzo 1952 la gestione commissariale dell'U.N.S.E.A. in liquidazione è cessata, e lo stralcio della liquidazione dell'ente è affidato, in base alla legge di soppressione dell'U.N.S.E.A., alla ragioneria centrale di questo Ministero. Per l'assunzione di personale dell'U.N.S.E.A. a posti non di ruolo dei Ministeri dell'agricoltura, delle finanze e del tesoro, il lavoro di scelta è stato effettuato sulla base del giudizio di idoneità espresso dalle apposite commissioni costituite presso le diverse amministrazioni interessate. Dette commissioni concordano preliminarmente, ai fini del giudizio di idoneità, gli elementi da porre a base della valutazione delle singole posizioni, stabilendo criteri per quanto più possibili uniformi, avuto riguardo, per altro, alle particolari esigenze di ciascuna amministrazione. Pur tenendo conto di tutti i titoli prodotti dai candidati, fu attribuita particolare considerazione alle note di qualifica assegnate durante il servizio alle dipendenze dell'U.N.S.E.A. ed al rapporto informativo sul servizio stesso, dato che siffatti elementi meglio degli altri potevano costituire l'indice della capacità professionale dimostrata e della attività svolta. Questo Ministero, sulla base del giudizio espresso dalla commissione ha effettuato le assunzioni di numero 1683 sul contingente di 1700 unità consentito dalla legge 22 febbraio 1951, n. 64, per le altre 17 unità è in corso la regolarizzazione dei documenti necessari per far luogo all'assunzione. Risulta che anche il Ministero delle finanze ha assunto gli elementi prescelti fino alla concorrenza del contingente stabilito per detta amministrazione. Il Ministero del tesoro, effettuata la scelta del personale ha fatto luogo ai provvedimenti di assunzione che sono già stati registrati dalla Corte dei conti, e sta ora procedendo alla immissione in servizio dei prescelti ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: FANFANI.

D'AMORE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere i motivi del mancato inizio dei lavori di costruzione del villaggio U.N.R.R.A.-Casas nel comune di Santi Cosma e Damiano (Latina) mentre risulta che già da molto tempo è stato emesso il decreto di occupazione del terreno sul quale dovrà sorgere il villaggio stesso. La sollecita esecuzione dell'opera solleverebbe la popolazione da un grave stato di disoccupazione e consentirebbe a numerose famiglie, rimaste senza tetto in conseguenza di eventi bellici di rientrare senza ulteriore ritardo nel proprio comune di residenza ». (7448).

RISPOSTA. — « Il comune dei Santi Cosma e Damiano fu incluso dalla prima giunta dell'U.N.R.R.A.-Casas nel programma d'intervento del 1950 per la costruzione di 28 appartamenti da assegnarsi ai locali senza tetto nulla tenenti. Dalla data del 24 agosto 1950, in cui la detta prima giunta aveva invitato il comune in parola a mettere a disposizione l'area di terreno necessaria per le costruzioni, nonostante ripetute sollecitazioni, solo in data

22 ottobre 1951 era possibile ottenere il necessario decreto prefettizio di occupazione temporanea. Ciò è dovuto all'opposizione ed ai numerosi reclami di persone interessate ad evitare di essere colpite dall'esproprio, oltre che alla difficoltà di trovare, nella zona montana, un terreno adatto alle costruzioni U.N.R.R.A.-Casas. Durante tale ritardo si verificavano aumenti nel costo dei materiali da costruzione tali da rendere insufficienti i fondi disponibili per l'attuazione del programma edilizio da parte di quell'ente, il quale dopo una prima riduzione degli alloggi preventivati, era costretto a sospendere completamente l'intervento nel comune dei Santi Cosma e Damiano, analogamente a quanto ha dovuto fare per altre 12 località d'Italia. Tali sono i motivi del mancato inizio dei lavori stessi. Si fa presente però che la situazione del comune dei Santi Cosma e Damiano circa la sua urgente necessità di nuovi alloggi è tenuta in particolare considerazione da quella amministrazione la quale pur avendo con suo rincrescimento dovuto sospendere temporaneamente il suo intervento si è riservata di dare senz'altro corso alle costruzioni con i primi fondi che gli verranno assegnati sul finanziamento già richiesto ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

FAILLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere perché non siano stati ultimati i lavori per il nuovo acquedotto della città di Ragusa, la quale versa, specie nei suoi quartieri popolari, in gravissimo disagio per la insufficiente erogazione di acqua. Per conoscere altresì quali urgenti provvedimenti il Ministero intenda adottare, di conserva con la Regione siciliana per sollecitare il completamento dei lavori in oggetto ». (7578).

RISPOSTA. — « Per i lavori idrici interessanti la città di Ragusa, è stato promesso, nel decorso esercizio finanziario, il contributo ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per un primo stralcio delle opere, ammontante a lire 30 milioni. Detti lavori, che hanno carattere di « miglioramento ed ampliamento » dell'attuale acquedotto dell'abitato, potranno avere inizio allorché l'istruttoria della pratica avrà avuto la sua favorevole definizione e dopo che sarà stato emesso il relativo decreto ministeriale di approvazione del progetto e di definitiva concessione del contributo. Questo ultimo decreto non è stato ancora emesso dato che gli atti tecnico-amministrativi pervenuti per l'esame a questo Ministero, si sono dovuti restituire sia perché al progetto di stralcio non era allegato anche quello generale dell'opera e sia perché il comune deve adottare una nuova deliberazione avuto riguardo al fatto che la misura del contributo spettante per i lavori di cui trattasi è del 3 per cento e non già del 5 per cento come considerato nella delibera acquisita in atti. Non appena gli atti saranno stati restituiti perfezionati come richiesto, verrà, senz'altro, provveduto a quanto altro di competenza ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se intenda includere nel prossimo programma in base alla legge 3 agosto 1949, n. 589, la costruzione della strada Conidoni-Paradisoni in agro di Briatico (Catanzaro), l'esecuzione della quale è da tempo attesa dalle popolazioni interessate e che corrisponde effettivamente ad improrogabili necessità della zona ». (7897).

RISPOSTA. — « Fin dal 19 agosto 1950 si diede promessa di concessione del contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 al comune di Briatico per la costruzione della strada di allacciamento con Paradisoni e si dispose la relativa istruttoria. Il predetto comune però nel settembre 1951 fece presente che l'opera stessa era stata compresa nel programma decennale delle opere da eseguirsi coi fondi della Cassa per il Mezzogiorno e che pertanto non intendeva più avvalersi dei benefici di cui alla legge citata. In conseguenza di ciò questo Ministero ha disposto la revoca della promessa concessione di contributo previsto dalla legge 3 agosto 1949, n. 589. Pertanto l'onorevole interrogante non deve rivolgersi a questo Ministero per sollecitare la esecuzione dell'opera in parola, ma alla Cassa per il Mezzogiorno ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le ragioni della mancata esecuzione dei lavori per la costruzione del pontile d'approdo del comune di Paola (Cosenza), annunciati fin dal 1950 e finora non iniziati ». (7945).

RISPOSTA. — « La costruzione di un pontile di approdo sulla spiaggia di Paola ha già formato oggetto di studio da parte dell'Amministrazione dei lavori pubblici. L'opera riveste carattere di particolare difficoltà tecnica per cui è necessario disporre sondaggi preliminari allo scopo di conoscere la natura del sottosuolo marino ed avere elementi precisi per

lo studio del progetto esecutivo. Tale è il motivo della mancata costruzione del detto pontile. Si assicura comunque che i sondaggi in parola saranno praticati non appena le condizioni del mare lo consentiranno, attesa la impossibilità di farlo nella incertezza del tempo ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

GERACI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se intenda — onde non vengano più oltre sacrificati dei ferrovieri già colpiti nel 1922 dall'esonero per motivi politici — provvedere a che gli uffici provinciali dell'Istituto nazionale della previdenza sociale di Reggio Calabria e di Roma, smaltiscano, come già tutti gli altri, le richieste loro fatte a tutt'oggi invano dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato intese ad ottenere da quegli uffici il rilascio delle dichiarazioni attestanti il servizio prestato dai predetti esonerati nel periodo 1920-23 ». (8103).

RISPOSTA. — « Risulta in effetti a questo Ministero che il Ministero dei trasporti — Direzione generale delle ferrovie dello Stato — ha richiesto a varie sedi provinciali dell'Istituto nazionale della previdenza sociale il rilascio di certificati, comprovanti i periodi di lavoro svolti presso le ferrovie statali dal personale avventizio già esonerato per motivi politici, ai fini del riconoscimento del servizio prestato da tali dipendenti. Si rileva, per altro, che la raccolta degli elementi in parola comporta ricerche laboriose inerenti al rintraccio delle tessere ed alla precisazione dei periodi coperti da contribuzione, sovente non determinabili a causa dell'avvenuto annullamento di detti documenti. Comunque, si assicura che premure sono state rivolte all'Istituto nazionale della previdenza sociale, perché le dipendenti sedi di Roma e di Reggio Calabria provvedano con sollecitudine al rilascio dei detti certificati ».

Il Ministro: RUBINACCI.

IOTTI LEONILDE, FLOREANINI DELLA PORTA GISELLA, VIVIANI LUCIANA, NENNI GIULIANA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro degli affari esteri.* — « Per sapere se conosce le ragioni per cui il Governo degli Stati Uniti d'America non ha aderito alla Convenzione di Ginevra del 17 gennaio 1925, che mette fuori legge la guerra batteriologica, e se il Governo italiano intende fare dei passi presso il Governo degli Stati Uniti d'America, suo alleato, per ottenere l'adesione alla Convenzione stessa ». (7934).

RISPOSTA. — « Il Governo degli Stati Uniti ha aderito fin dal 1922 ad un accordo internazionale che vieta in tempo di guerra l'uso di gas asfissianti e « di altri mezzi condannati dalla opinione universale del mondo civile », firmando la convenzione di Washington del 6 febbraio 1922. Alla stipulazione di detta Convenzione parteciparono vari paesi; essa però, sebbene ratificata dagli Stati Uniti, non entrò in vigore per la mancata ratifica da parte di uno degli altri paesi firmatari. Fu proprio su proposta del rappresentante degli Stati Uniti che la Conferenza internazionale per il controllo del commercio delle armi (maggio-giugno 1925) si occupò fin dall'inizio della questione dell'interdizione del commercio delle armi chimiche. La Convenzione di Ginevra del 17 giugno (non gennaio, 1925), che seguì la Conferenza e che prevedeva espressamente l'interdizione della guerra batteriologica, fu firmata dagli Stati Uniti insieme ad altri 36 Stati, Risulta però che vari paesi, fra cui gli Stati Uniti, non la ratificarono poiché essa non fu considerata completamente corrispondente alle finalità di disarmo che si intendevano fin da allora raggiungere. Data questa connessione di carattere generale, non si ritiene che una sollecitazione da parte nostra per la ratifica di una convenzione di 27 anni fa possa essere oggetto di un nostro intervento diplomatico ».

Il Ministro degli affari esteri: DE GASPERI.

LIGUORI. — *Ai Ministri della difesa e del tesoro.* — « Per conoscere se non intendano estendere ai mutilati ed invalidi della guerra di Spagna, già militanti contro il Governo del generale Franco, gli assegni che sono stati, nuovamente, concessi a quelli che militarono nel campo franchista, nonché l'iscrizione, nei libretti matricolari, della campagna. La concessione va inquadrata nei provvedimenti che, ai fini della pacificazione degli animi, vennero presi per coloro che combatterono per il generale Franco ed in quelli testé richiesti per i mutilati ed invalidi della repubblica di Salò ». (7449).

RISPOSTA. — « Si risponde anche a nome del Ministro per il tesoro.

« 1. — Per quanto ha tratto alla estensione ai mutilati ed invalidi antifalangisti degli assegni concessi a coloro che militarono a fianco delle truppe franchiste nelle formazioni militari organizzate dal Governo italiano dell'epoca, si fa presente che se, come si ha motivo di ritenere, l'onorevole interrogante intende riferirsi agli assegni di pensione di

guerra, la questione è da considerarsi risolta. Infatti, con il primo comma dell'articolo 2 del decreto legislativo 19 marzo 1948, n. 249, quale sostituito dall'articolo 1 della legge 26 gennaio 1949, n. 20, le disposizioni vigenti in materia di pensioni di guerra sono state estese ai cittadini italiani i quali, facendo parte di formazioni antifranchiste, abbiano riportato mutilazioni o invalidità, ascrivibili a qualsiasi categoria, in conseguenza del loro intervento nella guerra civile di Spagna, ed alle loro famiglie in caso di morte. Inoltre, con la legge 21 ottobre 1950, n. 990, sono state apportate norme modificative e integrative del decreto legislativo 19 marzo 1940 n. 249, e della legge 26 gennaio 1949, n. 20, circa provvidenze a favore dei cittadini italiani che abbiano fatto parte di formazioni antifranchiste. Si soggiunge che per vari casi è stato provveduto alla liquidazione della pensione e che presso la speciale commissione istituita con decreto-legge 19 marzo 1948, n. 249 e modificata con la legge 21 ottobre 1950, n. 990, sono in pieno svolgimento le necessarie indagini intese a stabilire il riconoscimento della causa che dette luogo alle mutilazioni, alle invalidità od alla morte dei cittadini che fecero parte delle citate formazioni antifranchiste.

« 2. — Per quanto concerne, invece, la iscrizione della campagna della guerra di Spagna nei documenti matricolari dei combattenti antifranchisti, si fa presente che non può provvedersi al riguardo, in mancanza di una esplicita disposizione di legge che autorizzi a ciò.

« Con l'occasione si fa presente che questo Ministero, esaminata la possibilità di proporre in sede adatta la estensione ai combattenti antifranchisti dei benefici previsti dalle vigenti disposizioni a favore dei combattenti, al fine di porre, per quanto possibile, le due categorie di combattenti (franchisti ed antifranchisti) su un piano di parità legale; si è in tal senso adoperato presso l'apposita Comsione speciale e continuerà ad adoperarsi avanti all'Assemblea, in sede di ratifica del decreto-legge 25 giugno 1946, n. 13 ».

Il Ministro della difesa: PACCIARDI.

MICHELINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere per quali motivi è stata archiviata la pratica del passaggio di categoria del porto di Palau (frazione del comune di Tempio Pausania (Sassari) che interessa un vasto retroterra e per sapere se non intenda riprenderla in esame ». (7919).

RISPOSTA. — « Per la iscrizione in prima categoria ai fini della sicurezza della navigazione generale del porto di Palau, in atto appartenente alla quarta classe della seconda categoria e perciò di competenza comunale, si era espresso favorevolmente il Consiglio superiore della marina mercantile nell'adunanza del 16 maggio 1950. Senonché essendosi la Marina militare riservata di esaminare la opportunità di militarizzare tutto l'estuario della Maddalena, ivi compreso il porto di Palau, si è dovuto soprassedere all'ulteriore istruttoria della pratica, dato che una eventuale militarizzazione di quella zona non consentirebbe al porto di Palau il disimpegno della funzione di rifugio. D'altra parte non è possibile disporre il passaggio di detto porto dalla quarta alla terza classe della seconda categoria e cioè tra i porti amministrati dallo Stato, poiché il movimento commerciale di tale approdo non ha raggiunto in ognuno degli anni dell'ultimo triennio le 10 mila tonnellate, giusta quanto prescrive l'articolo 2 del regio decreto 2 aprile 1885, n. 3095 ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere:

1°) per quali ragioni è stata sospesa ed archiviata la pratica per la classificazione del porto di Palau (Sassari), in prima categoria;

2°) come ciò abbia potuto aver luogo, dopo che il Genio civile di Sassari, il Provveditorato alle opere pubbliche di Sardegna e il Consiglio superiore della marina mercantile avevano espresso parere favorevole alla classificazione del porto di Palau a porto rifugio;

3°) se non ritenga opportuno disporre per un riesame della pratica ». (7965).

RISPOSTA. — « Per la iscrizione in prima categoria ai fini della sicurezza della navigazione generale del porto di Palau in atto appartenente alla quarta classe della seconda categoria e perciò di competenza comunale, si era espresso favorevolmente il Consiglio superiore della marina mercantile nell'adunanza del 16 maggio 1950. Senonché essendosi la marina militare riservata di esaminare la opportunità di militarizzare tutto l'estuario della Maddalena, ivi compreso il porto di Palau, si è dovuto soprassedere all'ulteriore istruttoria della pratica, dato che una eventuale militarizzazione di quella zona non consentirebbe al porto di Palau il disimpegno della funzione di rifugio. Pertanto, fino a quando la marina militare non avrà

rinunciato in modo definitivo alla militarizzazione dell'anzidetto estuario, nessun provvedimento sarà possibile adottare per la classificazione in prima categoria del porto di Palau ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

PUGLIESE E SEDATI. — *Ai Ministri del*intendano tempestivamente adottare di fronte *l'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero.* — « Per conoscere quali accorgimenti alla preoccupante situazione del mercato dell'olio di oliva, che ha determinato in questo periodo scarsezza assoluta di affari, con notevole e persistente flessione delle quotazioni, creando così gravissima situazione di disagio anche negli eventuali conferenti all'ammasso volontario, i quali entro la fine dell'agosto 1952 dovranno avere già realizzato il prezzo, per provvedere alla restituzione delle anticipazioni ». (7845).

RISPOSTA. — « Il Governo, che ha sempre seguito e segue con vigile attenzione l'andamento del mercato dell'olio di oliva anche per poter tempestivamente infrenare tendenze perturbatrici che potessero provenire dal mercato di settori similari, ha già provveduto nel senso auspicato nella interrogazione, promuovendo l'emanazione del decreto-legge 8 aprile 1952, n. 190, inteso a modificare il regime fiscale degli olii di semi mediante l'aumento a lire 6500 il quintale della imposta di fabbricazione di detti olii e della corrispondente sovrimposta di confine sugli stessi prodotti importati dall'estero. È, inoltre, all'esame l'opportunità di ripristinare il regime della licenza per l'importazione, da qualunque provenienza, degli olii greggi di semi. È da ritenere che, con tali provvedimenti, si conseguirà di nuovo quella stabilizzazione su eque basi del prezzo di mercato dell'olio di oliva che già all'inizio della campagna era stata realizzata con le misure e le iniziative intese ad agevolare l'attuazione dell'ammasso volontario di questo prodotto. Comunque questo Ministero non tralascerà di osservare con attenta cura gli ulteriori sviluppi della situazione, nell'interesse generale della economia agricola e, in particolare, di quella delle province meridionali e insulari ».

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: FANFANI.

SAIJA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere dato il carattere di urgenza, quali provvedimenti intenda prendere perché possa concretamente realizzarsi l'attuazione dell'acquedotto consorziale nel comune di Roccavaldina-Valdina in provincia di Messina, se non ritiene a favore dello stesso comune inserire nel previsto piano di programmazione i lavori per la pavimentazione della piazza Umberto I ed i lavori relativi alla strada di allaccio Roccavaldina-Valdina nonché quelli relativi alla strada Santissimo Salvatore-Cardà ». (7826).

RISPOSTA. — « Per l'acquedotto consorziale fra i comuni di Roccavaldina-Valdina di recente è stato redatto dal libero professionista Salvatore Magno un progetto di lire 23 milioni. Sono in corso gli accertamenti circa la portata delle sorgenti. L'opera è compresa nel programma dei lavori da finanziare con i fondi di cui all'articolo 38 dello statuto regionale per una spesa di lire 10 milioni. Nessuna domanda è stata presentata da parte dei comuni interessati per ottenere i benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589.

2°) Pavimentazione piazza Umberto I Roccavaldina. Trattandosi dei lavori di competenza comunale non si ha la possibilità di intervenire.

3°) Strada Roccavaldina-Valdina. Non essendo strada di allacciamento ammessa ai benefici della legge 30 giugno 1918, n. 1019, non si ha la possibilità di intervenire.

4°) Strada San Salvatore-Cardà. La strada di allacciamento Torregrotta-Cardà-San Salvatore è compresa tra le opere da finanziare con i fondi del corrente esercizio per la spesa di lire 50 milioni. È in corso di redazione il relativo progetto. Non appena l'elaborato sarà stato predisposto si provvederà per l'accollo e l'inizio dei lavori ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

SALA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per sapere se sono a conoscenza che nel comune di Alimena (Palermo) i lavori pubblici, da tanto tempo approvati e finanziati, non sono stati ancora iniziati. Considerata l'urgenza di detti lavori, per la grave disoccupazione esistente nel paese, si chiede di far conoscere quali provvedimenti si intendano adottare ». (7890).

RISPOSTA. — « Per quanto riguarda la esecuzione di opere pubbliche dipendenti dal Ministero dei lavori pubblici nel comune di Alimena (Palermo) si fa presente che:

a) trovasi in corso di approvazione il progetto dell'importo di lire 15 milioni, per la costruzione in detto comune a cura dell'Isti-

tuto delle case popolari di Palermo di case popolari finanziato ai sensi della legge 2 luglio 1949, n. 408;

b) trovasi in corso di istruttoria un altro progetto per la costruzione di un edificio scolastico composto di 15 aule per un importo di lire 30 milioni, finanziato in base all'articolo 38 dello statuto regionale;

c) sono in corso i lavori dell'importo di lire 5 milioni per la sistemazione delle strade interne e delle fognature. Il loro avanzamento raggiunge la percentuale del 90 per cento. Non è pertanto esatta l'affermazione che i lavori pubblici non siano stati ancora iniziati essendo i lavori di cui alla lettera *c*) pressoché ultimati. Si avverte infine che il Ministero del lavoro e della previdenza sociale per il quale pure si risponde, non è interessato alla interrogazione di cui trattasi ».

Il Sottosegretario di Stato ai lavori pubblici: CAMANGI.

SALVATORE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se il programma dei lavori di riparazione dei danni causati dalle alluvioni dello scorso anno in provincia di Messina, preparato dall'ufficio del Genio civile di Messina, ed approvato analiticamente alla presenza del Ministro in una riunione svoltasi in prefettura, trovasi finanziato ed avviato alla sua esecuzione e quale parte di esso, in tale esecuzione, risulta oggi completato. Per conoscere altresì se risponda a realtà la notizia, diffusa con insistenza che detto programma abbia susseguentemente subìto mutilazioni e rifacimenti restrittivi da parte del Provveditorato alle opere pubbliche di Palermo e se l'onorevole Ministro in tal caso ritiene intervenire ». (7775).

RISPOSTA. — « La grave alluvione verificatasi in provincia di Messina nell'autunno del 1951 ha recato danni per un importo complessivo di circa 5 miliardi di lire. Per la riparazione dei danni stessi sono stati eseguiti o sono in corso lavori per un ammontare di circa un miliardo di lire finanziati ai sensi della legge 10 gennaio 1952, n. 9. La notizia diffusa, secondo cui il programma preparato a suo tempo ed approvato sarebbe stato modificato, non risponde al vero in quanto nessuna variazione è stata apportata al programma a suo tempo compilato dall'Ufficio del genio civile di Messina. L'attuazione delle varie opere in esso previste sarà effettuata per gradi in relazione ai finanziamenti che potranno essere disposti ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

SALVATORE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere i motivi per i quali, da diversi anni oramai, sono stati sospesi i lavori di riparazione per i danni subìti in conseguenza della guerra dalla chiesa cattedrale del comune di Mirto (Messina). Tali lavori si manifestano oltremodo urgenti, sia perché nessun altro edificio trovasi aperto al culto in detto comune e sia perché la ripresa degli iniziati ed abbandonati lavori si rende necessaria anche per impedire la completa distruzione delle opere d'arte delle quali detta chiesa cattedrale è dotata ». (7863).

RISPOSTA. — « Si avverte che per la riparazione danni bellici alla chiesa cattedrale di Mirto (Messina) è stata già approvata la perizia 8 febbraio 1952 relativa, per un importo di lire 1 milione. Fin dal 19 febbraio stesso, è stato autorizzato l'Ufficio del genio civile di Messina a provvedere mediante gara ufficiosa all'accollo ed al successivo inizio dei lavori ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI